

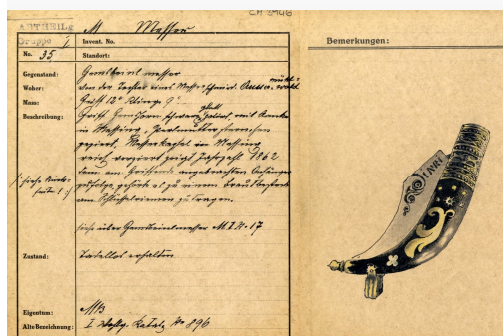


Fig. 1-2: coltello a serramanico da cintura femminile con anellino per appendere le chiavi, datato 1862, da Selva di Fuori (Comune di Selva dei Molini). Scheda MI 35, descritto e disegnato da Josef Psenner (CM3946); lunghezza (aperto) 21cm



Fig. 3-4: coltello a serramanico in osso di camoscio di Michael Weitlaner dal Sillianberg (Austria, Tirolo orientale) (CM 3939); lunghezza = 25cm



Fig. 5: Coltellino da salasso (lunghezza 9cm) di un medico di campagna, acquistato presso il maso Ritsch a Tiso (Comune di Funes) (CM 9338)

Passeggiando tra gli oggetti esposti alla Galleria civica di Bolzano, nell'ambito della mostra **"Ferri taglienti. Storia, arte, cultura"**, si potranno trovare anche alcuni coltelli ed altri oggetti da taglio delle collezioni del Museo civico di Bolzano.

Sono diversi da quelli che vi presentiamo in questo "oggetto del mese", che invece si concentra sulla storia e l'esposizione di alcuni altri coltelli a serramanico delle collezioni del Museo.

La particolarità dei coltelli della collezione del Museo civico è che per ognuno di essi è presente una scheda informativa molto dettagliata, dove sono specificate le circostanze di produzione, utilizzo ed acquisto, nonché puntigliose spiegazioni della fattura e decorazione degli stessi.

Questa documentazione conservata al museo è molto preziosa, quando invece si sa invece che di solito vengono fornite poche informazioni al momento dell'acquisto di coltelli presso gli antiquari, in quanto mancanti all'origine.

Tra i 30 **coltelli a serramanico** facenti parte della collezione del Museo, esponiamo alcuni esempi da cintura per abiti tradizionali femminili (fig.1-2): usati come accessori per l'abito da festa, questi coltelli sono di norma particolarmente elaborati.

Un altro pezzo interessante esposto è il coltello in corno di camoscio (fig.3-4), che presenta su ciascun lato un cuore con tralcio di fiori, testina in ottone, ed ha il manico che termina con una testina di drago.

La lama mostra impressa la scritta: Michael Weitlaner 1847, su un lato, mentre sull'altro "Gott sey dank - ich Lebe" [it. Grazie a Dio - sono vivo]; in mezzo, un camoscio o stambecco.

Nella scheda conservata al Museo, il disegno è accompagnato dalla nota "Questo coltello in osso di camoscio è un lavoro del vecchio Weitlaner di Oberzelgen sul Sillianberg. **Senza anellino per appendere, dunque coltello da regalo per uomini**".

Fra le lame particolari facenti parte della collezione etnografica meritano certamente di essere citate tre lame da rasatura, ma anche un sottile coltellino da salasso.

Rispetto a quest'ultimo, lo schedario di Psenner, dice: piccolo coltellino fine formato da un unico pezzo di ferro ed ornato all'estremità inferiore con testina in madreperla.

Lo stesso Karl Wohlgemuth scrive nel suo secondo registro, compilato presumibilmente negli anni Venti con l'aggiunta di una fotografia: "Tiso in Valle Isarco / Vecchio coltellino di un medico di campagna per i salassi".

Testi: Stefan Demetz, Antonella Arseni / Anita Rossi (traduzione) **Foto:** Stadtmuseum Bozen; **Bibliografia:** Stefan Demetz, Osservazioni sui „ferri taglienti” delle collezioni del Museo Civico di Bolzano, in: Franco Lorenzi, Anna Bernardo (a.c.d.), Ferri taglienti / Scharfe Klingen / Cutting blades. Catalogo della mostra alla Galleria Civica di Bolzano 2021, Bolzano 2021, pp.38-41.